

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

Anno XX - N. 7

CITTA' DEL VATICANO

7 LUGLIO 1966

NELL'ANNUALE FESTA DEL CORPO IL SANTO PADRE DECORA LA BANDIERA della sua Guardia Palatina d'Onore

Ieri domenica la Guardia Palatina d'Onore, celebrando l'annuale festività del suo celeste Patrono, San Pietro, ha presentato devotissimo omaggio al Sommo Pontefice, alle 10,30, nel Cortile di S. Damaso.

Sua Santità Paolo VI, prima di decorare la Bandiera della fedelissima Guardia con la medaglia del Concilio Ecumenico, ha rivolto alle Compagnie schierate, con il Comandante e tutti gli Ufficiali, presenti il Cappellano e i Sacerdoti che lo coadiuvano, un paterno saluto di lode, di compiacimento e di augurio.

Ecco la Nostra Guardia Palatina d'Onore, — così il Santo Padre all'inizio delle sue affettuose parole — che vediamo nei suoi quadri così bene ordinati e nella sua formazione completa.

Il Papa ha, in ogni momento, l'occasione di incontrare alcuni della benemerita Guardia durante i loro servizi e durante i suoi impegni: ma soltanto nell'odierna circostanza Gli arride la fortuna di incontrarli tutti e di notare non solo il vigore dei reparti, ma pure lo spirito animatore del Corpo. E' perciò, questo, un felice motivo per dare a ognuno e a tutti il suo paterno benvenuto al gradito incontro.

Anzitutto il Santo Padre vuole salutare il Signor Comandante verso il quale si sente obbligato per le cure che presta al buon andamento della Guardia Palatina; i Signori Ufficiali; Monsignor Cappellano e i sacerdoti che lo coadiuvano; e quanti prestano il proprio servizio nella eletta formazione, che possiede una luminosa storia e tradizione, e non pochi titoli di merito.

Perciò il saluto si estende a ciascun appartenente alla Guardia Palatina: ed il Papa è lieto di poter accogliere, nella imminenza della festa di San Pietro, la loro promessa, il loro giuramento: autentica professione di fedeltà. Ben volentieri Egli accetta tale impegno poiché lo sente, anzitutto, scaturire da animi generosi, da persone che esprimono un convincimento, un proposito veramente sincero ed energico, capace di suscitare nella vita di chi assume la nobile responsabilità, una forza, un indirizzo, uno stile, un eccellente ideale; e inoltre perchè Gli sembra di scorgere, nel medesimo impegno, quello delle rispettive famiglie. Intende dire la devozione del Popolo Romano dal quale le Guardie provengono, ed a cui fanno onore nel portare, con la divisa, le memorie che hanno reso questo stesso Popolo sempre devoto alla Sede Apostolica e cosciente della propria vocazione, appunto romana e cattolica.

Queste le ragioni per cui la promessa testé fatta è molto cara al Vicario di Gesù Cristo, come un dono prezioso. I dilette giovani la rivestono, altresì, di forme militari, di una divisa di soldati. Tuttavia non è certo per prestare un servizio militare che essi ora sono riuniti in questo Corpo

e nella sua qualificata organizzazione; ma è per professare uno spirito militante; è per asserire che le Guardie Palatine — come il soldato è pronto a dare la sua vita e a darla in virtù dell'obbedienza e nella osservanza di doveri particolari tanto precisi, obbliganti, totali, — pur esse, in eguale maniera, sono pronte ad offrire alle loro mansioni l'anima, lo spirito, la pienezza di fedeltà, e, se necessario, anche di tutto ciò la prova, mediante continuo sacrificio e spontanea abnegazione.

E' quindi bello e degno che il Papa incoraggi un tale fervore, ed auspichi che esso sempre si manifesti in pienezza, elevato sentimento, e fioritura di opere.

Sappiano, pertanto, coloro i quali fanno parte della Guardia Palatina, che per loro Sua Santità ha stima e benevolenza. Di ciò vuole essere espressione e conferma la medaglia alla Bandiera — che si appresta a conferire — in riconoscimento del servizio prestato con tanto affetto e dedizione durante le fasi del Concilio Ecumenico, riaffermando anche dinnanzi ai Vescovi del mondo intero che esiste un gruppo di anime forti e fedeli, le quali servono, non per altro stipendio, che quello dell'onore e della gioia di dare alla Chiesa il proprio nome, la propria offerta di vivida, alacre diligenza.

Ed ora una paterna raccomandazione. E' imminente la festa di San Pietro, celeste Patrono della Guardia Palatina d'Onore. Già questa solenne circostanza è un incentivo a ribadire il proposito di tenere sempre ardente la devozione al Principe degli Apostoli, non solo per quanto essa può ispirare di pietà, di culto, di perseveranza, giacché sublime cosa è onorare chi ha dato la vita per Cristo e ha fondato la Chiesa, ma anche proprio perchè questa fedeltà e devozione a Pietro, come Rappresentante e Capo della Chiesa Cattolica, la quale in Roma ha il suo centro, siano qui particolarmente comprese ed attuate.

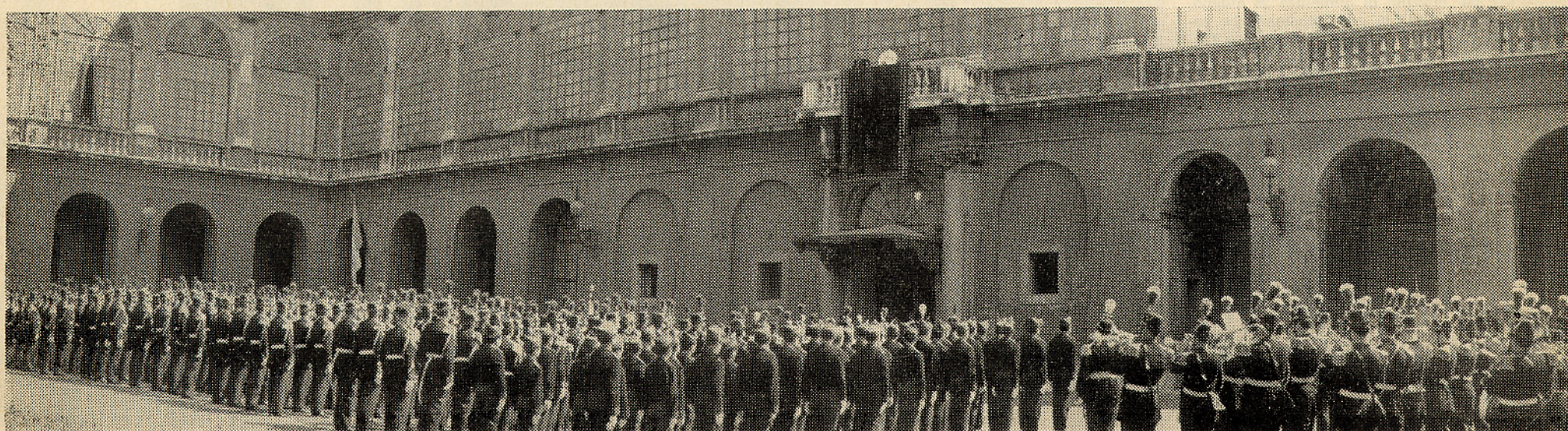
Non lasciate languire — così l'Augusto Pontefice concludendo il discorso — tale devozione; accingiamoci ad onorare (proprio in questo momento ce lo ricordano le campane della Basilica) il Fondatore della Chiesa di Roma. Siatene sempre devoti e vogliate trarre appunto da questa fedeltà all'Apostolo gli insegnamenti, le energie, i conforti che sono necessari affinché il vostro servizio sia sempre ottimo, saldo negli ideali, esemplare nella generosa offerta alla Causa di Dio: e perciò inestinguibile.

Siate certi che quanto fate per la Chiesa di Cristo, per il suo Vicario, il Successore di San Pietro, rimane per sempre ed avrà il suo premio eterno, come Noi, con la Nostra Benedizione, cordialmente a tutti auguriamo.

(Da « L'Osservatore Romano » - 27-28 giugno 1966)



IL MOMENTO SOLENNE DELLA DECORAZIONE ALLA BANDIERA



Sua Santità rivolge la parola alle Guardie Palatine, schierate nel Cortile di San Damaso

Significato di un gesto

La Festa del Corpo ha rivestito quest'anno un'importanza singolare, e non sono certo necessarie parole per metterla in luce. Ciascuno dei Palatini, presente, Domenica 26 giugno, nel Cortile di S. Damaso, porta scolpito in cuore per sempre il ricordo di quella giornata radiosa, nella quale il S. Padre ha voluto incontrarsi con i suoi figli, sostare con essi e ripetere loro l'attestazione della sua benevolenza, del suo incoraggiamento, della sua gratitudine.

L'importanza della giornata acquista il suo altissimo rilievo dal gesto paterno di Sua Santità, che, quasi a voler affidare ad un simbolo efficace il significato e il contenuto delle sue parole, ha decorato di sua mano la Bandiera del Corpo, con la Medaglia commemorativa del Concilio Ecumenico Vaticano II. L'intenzione era questa, e Paolo VI l'ha sottolineata nel suo Discorso, quando ha detto che la medaglia, conferita alla Bandiera, era espressione e conferma della sua stima, «in riconoscimento del servizio prestato con tanto affetto e dedizione durante le fasi del Concilio Ecumenico, riaffermando anche davanti ai Vescovi del mondo intero, che esiste un gruppo di anime forti e fedeli, le quali servono, non per altro stipendio, che quello dell'onore e della gioia di dare alla Chiesa il proprio nome, la propria offerta di vivida, alacre diligenza».

E' qui racchiuso il pensiero genuino dell'Augusto Pontefice verso la sua Guardia Palatina; gli Ufficiali, quando vengono ricevuti ogni anno per la presentazione degli auguri natalizi, lo sentono ripetere con sfumature sempre nuove, con affetto crescente: il Papa tiene a dire, infatti, ogni volta, e l'ha ripetuto ora davanti alle truppe, devotamente schierate davanti a Lui, che ciò che rende grande e bello il servizio della Guardia Palatina, ciò che gli conferisce merito davanti a Dio, riconoscenza da parte della Chiesa e ammirazione davanti al mondo, è questa ammirabile fedeltà, questo impegnarsi sul piano della vita nel servizio a Cristo Signore in mezzo alla società — e il servizio prestato alla Sede Apostolica ne diventa l'immagine visibile e la conferma eloquente — è il donarsi senza attendere ricompense materiali, in una continuità di ideali purissimi, che si tramanda ormai da più di un secolo.

Il gesto paterno del Papa, chino verso la Bandiera per appendervi l'aureo segno del suo affetto, ha appunto avuto questo significato: è stata una prova solenne, data in pubblico, dell'affetto che Egli rivolge ai suoi Palatini per la loro dedizione, per la loro generosità, per la loro aperta professione di vita cristiana. Incoraggiamento più alto non poteva venire, perché la nostra fede ardente ci dice che, nella persona del Papa, è un riflesso della persona e dell'amore di Cristo Signore, Fondatore della Chiesa, e da Lui, per mezzo del suo Vicario in terra, ci è giunta domenica mattina quella benedizione, che tutti ci rinfranca nel proseguimento del quotidiano servizio.

Ma c'è anche un altro aspetto della Festa, che deve essere posto nel dovuto risalto: il Giuramento, prestato dagli Allievi davanti al Papa. Sì, è vero, tutti i Palatini hanno giurato, ogni anno, fedeltà al Santo Padre, e, in quell'attimo, essi hanno sentito spiritualmente presente davanti a sé la bianca figura del Papa, al Quale il giuramento promette incontaminata dedizione, per tutta la vita. Ma, quest'anno, i fortunati Allievi hanno avuto l'onore pressoché unico di giurare alla presenza augusta del Pontefice. Le parole, scandite a voce alta dal Colonnello Comandante, acquistavano nella circostanza un valore nuovo, davano una commozione non ancora sentita: e il grido compatto dei giovani otteneva risonanze profonde nei cuori di tutti.

Era la rinnovata promessa della fedeltà Palatina, che, anche qui, diventava cosa sensibile, palpabile, quasi, nel valore simbolico del gesto. E in quel grido, era la voce di tutti i Palatini, di coloro che sono e che furono al servizio fedele della Sede Apostolica in questi oltre cento anni, a fondersi in una sola promessa di fede e di amore, in un inno forte e possente, che riempiva il cielo azzurro.

Certamente, grande e indimenticabile è stata quest'anno la nostra Festa del Corpo. Ne porteremo impresso il ricordo, per sempre.

LA CELEBRAZIONE RELIGIOSA

Il Quartiere rigurgitava di uomini, già nelle prime ore del mattino di domenica 26 giugno, nell'atmosfera di attesa e di tensione che caratterizza le grandi occasioni. Gli uomini erano stati personalmente invitati a cura del Comando, e, senza dubbio, l'annunziata Udienda di Sua Santità ha richiamato la totalità delle Truppe, conferendo un tono di particolare risalto alla celebrazione.

Per poter accogliere l'ingente schieramento dei Battaglioni, è stata scelta quest'anno, per lo svolgimento della cerimonia religiosa, l'Aula della Benedizione, che richiama al cuore dei Palatini il ricordo di un'altra indimenticabile Udienda, quella di S. Santità Giovanni XXIII di s.m. Al fondo dell'Aula, presso il Trono Pontificio, era stato eretto l'altare. Prima delle ore 9, in cui avrebbe avuto inizio la celebrazione della S. Messa, gli Uomini sono giunti nei loro ordinati schieramenti, prendendo posto entro le transenne, ai due capaci lati dell'Aula; sulla pedana, accanto all'altare, erano allineati gli appartenenti al «Gruppo Ragazzi», anch'essi in divisa, mentre, nelle tribune laterali, erano presenti i fedelissimi Anziani.

In apposito settore si erano disposti gli Uf-

ficiali, col Colonnello Comandante, Conte Gr. Cr. Prof. Francesco Cantuti Castelvetri, e col Tente Col. Prof. Comm. Rinaldo Orecchia, Comandante dei Battaglioni.

Ha celebrato il Divin Sacrificio Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, Cappellano della Guardia Palatina, il quale è stato assistito nel sacro rito, secondo le esigenze della nuova liturgia, dai Vice Cappellani, i Mons. Carlo Zoli e Giovanni Coppa, della Segreteria di Stato. Al momento della Comunione, un moltissimo gruppo di presenti si è accostato al Banchetto Eucaristico, sottolineando con la frequenza e la devozione il carattere schiettamente religioso della Festa. La Banda Musicale ha accompagnato i momenti salienti della celebrazione con l'esecuzione di brani religiosi.

Al termine della Santa Messa, Mons. Cappellano ha recitato ad una voce con i presenti la preghiera a San Pietro, Patrono della Guardia; e ha poi rivolto la sua parola, rilevando il significato religioso della celebrazione, compiacendosi per la compatta partecipazione e, soprattutto, per la profonda devozione dimostrata, e invitando a rendere sempre più elevati i motivi del servizio palatino, partecipando attivamente alle iniziative religiose, che si svolgono durante l'anno in Quartiere per la profonda formazione cristiana di tutte le Guardie.

LA CERIMONIA MILITARE

E' poi seguita la distribuzione delle onorificenze e decorazioni; il Maggiore Dott. Comm. Paolo Spinosi ha dato lettura dell'Ordine del giorno, con cui si comunicavano le promozioni, e le distinzioni concesse dal Santo Padre a Ufficiali, Sottufficiali e Guardie, distinti per la loro fedeltà e assiduità ai servizi, secondo gli anni di appartenenza al Corpo.

Ciascuno dei chiamati si è presentato al centro della pedana, per ricevere dal Colonnello Comandante le felicitazioni per il riconoscimento conseguito, insieme con le insegne.

Dopo il saluto alle autorità presenti, i Battaglioni hanno lasciato ordinatamente l'Aula della Benedizione, preceduti dalla Banda Musicale, per disporsi nel Cortile di San Damaso, in attesa dell'Udienda del Santo Padre. Dietro la Bandiera, presso la quale stavano il Colonnello Comandante e Mons. Cappellano, le Guardie si schieravano in perfetto allineamento; accanto ad esse, ammirevoli per la disciplina e per la forza dimostrata, si disponevano i Ragazzi del «Gruppo», mentre, in appo-

sito settore recintato, prendevano posto gli Anziani. Il Reparto degli Allievi, che avrebbero prestato il giuramento, era allineato lungo la fronte del Cortile. Gli Ufficiali avevano preso posto in doppia fila, presso la Bandiera del Corpo.

L'attesa diventava sempre più viva, a mano a mano che i minuti passavano; ed ecco, il momento tanto desiderato: alle ore 10,45 il Santo Padre, con l'ampio gesto benediciente delle mani, si è affacciato ad uno dei balconi della Prima Loggia, salutato dagli squilli dell'Inno Pontificio.

DAVANTI AL SANTO PADRE

Nel silenzio generale, fasciato di commosso raccoglimento, ha poi avuto luogo il giuramento; facendo eco alle parole della formula, pronunziate dal Colonnello Comandante, i presenti hanno detto a una sola voce il loro: *Lo giuro!*, mentre Sua Santità ammirava compiaciuta dall'alto della Loggia.

E' poi seguito il paterno discorso di Paolo VI, che abbiamo riferito in apertura di giornale; le parole del Papa, pronunziate in tono affabile di grande benevolenza, hanno tenuto avvinti in religiosa attenzione tutti gli uomini.

Al termine, l'Augusto Pontefice impartiva l'Apostolica Benedizione, che le Truppe schierate hanno ricevuto in ginocchio. Quindi ha chiamato a Sé la Bandiera per il gesto suggestivo della consegna della medaglia del Concilio.

LA MEDAGLIA ALLA BANDIERA

In quel momento, sono saliti alla Prima Loggia il Colonnello Comandante Cantuti Castelvetri, Mons. Tondini, Cappellano, e Mons. Zoli, Vice Cappellano, e il Tente Col. Orecchia. Il Santo Padre ha appuntato al glorioso vessillo la medaglia, secondo quanto Si era benignamente degnato di annunziare nel corso del suo Discorso, accompagnando il gesto con parole di paterna e amabile condiscendenza, e con rinnovate espressioni di apprezzamento e di plauso per la Guardia. Facendo poi venire accanto a Sé i presenti sul balcone, ha contemplato a lungo lo schieramento degli uomini, mentre la Banda Musicale eseguiva l'Inno pontificio, esprimendo la sua soddisfazione per il numero e l'ordine degli uomini, con una parola di vivissimo compiacimento per i Ragazzi presenti, e anche per gli Anziani.

Prima di lasciare la Loggia, ha ancora rivolto un breve indirizzo di saluto e di incoraggiamento ai presenti, salutando con l'ampio gesto delle mani, e con un paterno sorriso.

Le Truppe hanno ancora atteso che la Bandiera decorata scendesse dalla prima Loggia, porgendo il saluto delle armi al suo arrivo, e accompagnandola verso il Quartiere con una nuova gioia nel cuore.

CRONACA NOSTRA

La cronaca degli scorsi giorni è polarizzata attorno alla grande Udienda Pontificia, che il Santo Padre ha concesso alla Guardia in occasione della Festa del Corpo, secondo quanto riferiamo in ampi servizi.

Il 20 giugno u.s., l'Ecc.mo Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede è stato ricevuto in privata Udienda da Sua Santità per la presentazione delle Lettere Credenziali. Secondo il consueto svolgimento, richiesto dalla cerimonia, un Picchetto di Guardie Palatine si è schierato alla Pensilina del Cortile di S. Damaso per presentare gli onori all'illustre Ospite. Ha comandato gli Uomini il S. Tente Dott. Mario De Paulis.

Nel tardo pomeriggio di domenica 26 giugno, ha avuto luogo nei Giardini Vaticani l'annuale Processione, in occasione della festività liturgica dei Protomartiri Romani; anche un Reparto di Guardie, con Musica, ha preso parte al suggestivo rito, al comando del Tente Dott. Cav. Emilio Talone.

Il giorno 30 giugno, terzo anniversario dell'Incoronazione di S. Santità Paolo VI, il Santo Padre è disceso nella Basilica Vaticana per prendere parte a una solenne Cappella Papale, celebrata alla presenza di rappresentanze diplomatiche e di un ingente numero di fedeli. Alla solenne cerimonia è intervenuto, per il servizio di onore e d'ordine, anche un Reparto di Guardie, agli ordini del Cap.no Dott. Comm. Pietro Rossi.

Domenica 3 luglio, l'Augusto Pontefice ha conferito l'ordinazione sacerdotale a un gruppo di 70 diaconi di diverse nazionalità, destinati a svolgere il ministero sacerdotale nell'America Latina. Per il servizio di onore è stata inti-

mata la Guardia Palatina, che è intervenuta con suoi Reparti al comando dei Tenti: Gr. Uff. Mario Patrizi, e Ing. Cav. Sergio Borletti.

Il Signor Colonnello Comandante del Corpo, Conte Gr. Uff. Prof. Dr. Cantuti Castelvetri, è sempre intervenuto al seguito del Santo Padre tra i Dignitari della Famiglia Pontificia.

Sono poi proseguiti i consueti servizi, che impegnano quotidianamente la Guardia con un Picchetto e con l'Ufficiale in servizio, per l'Anticamera Pontificia, e ogni settimana, il mercoledì, per l'Udienda Generale, che il Santo Padre concede nella Basilica Vaticana ai numerosi gruppi di pellegrini italiani ed esteri.

IN FAMIGLIA

Per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, non ci è stato finora possibile riferire con l'ampiezza dovuta la triste notizia della scomparsa della ex-Guardia Gioacchino Berardi, avvenuta nello scorso mese di aprile.

Con viva commozione per la dolorosa perdita, ricordiamo a tutti i nostri Palatini la cara figura del Defunto, che prestò servizio nella Guardia Palatina dal lontano 1904 fino al 1936. Collocato a riposo per aver raggiunto i prescritti limiti di età, egli continuò a frequentare il Quartiere, con esemplare assiduità, in qualità di Anziano. La sua figura rimane perciò legata a un costante ideale di fedele attaccamento alla Sede Apostolica e di devozione affettuosa e vissuta verso la sacra Persona del Papa.

Vita Palatina porge fervide espressioni di condoglianza ai familiari in lutto, a nome del

Comando e di tutta la Guardia, assicurando il cristiano suffragio della preghiera.

Il 29 giugno u.s., è mancata all'affetto dei suoi cari la Consorte dell'Anziano Fulvio Ciambellini.

Il 2 luglio seguente il Cap.le Francesco Bertini ha avuto la sventura di perdere l'amata Mamma.

Alle due famiglie, provate dal dolore nei vincoli più sacri dell'affetto, Vita Palatina presenta commosse e sincere condoglianze, accompagnate dall'assicurazione di una preghiera per il riposo eterno delle Anime elette scomparse e per il conforto di chi esse hanno lasciato nel lutto.

PROMOZIONI, ONORIFICENZE E DECORAZIONI

Pubblichiamo l'Ordine del Giorno del 26 giugno 1966:

Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità con dispaccio in data 15 c.m. n. 73380 ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte fatte dal Comando, si è benignamente degnato di promuovere i sottotenenti Ufficiali della Guardia Palatina d'Onore: al grado di Capitano il Tenente Morra Dott. Cav. Tommaso; al grado di Tenente il S. Tente Marrocco Carlo.

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, con dispaccio del 21 c.m. n. 5072/On. ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte fatte dal Comando, nella Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo si è benignamente degnato di conferire ai sottotenenti componenti il Corpo, le seguenti Onorificenze e Distinzioni Pontificie: *Il Cavalierato dell'Ordine Piano* al Tenente Colonnello Orecchia Prof. Comm. Rinaldo; *La Commenda di S. Silvestro Papa* ai Capitani Paciotti avv. comm. Giuseppe e Ferrazzi dr. cav. Mario; *Il Cavalierato di S. Gregorio Magno, classe militare*, ai Tenenti Borletti ing. cav. Sergio e Cantamessa cav. Vittorio; *Il Cavalierato di S. Silvestro Papa* al S. Tenente Marrocco Carlo; *La Croce «Pro Ecclesia et Pontifice»* ai Tenenti Di Giorgio dott. cav. Giuseppe - Turchi dott. cav. Rinaldo e Sergente Allasia dott. Giuseppe; *La Medaglia «Benemerenti Oro»* all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giovanni Coppa, Vice-Cappellano del Corpo; al Vice-Maestro della Musica Maresciallo Cavaliere cav. Ezio, al Musicante Del Nero Giuseppe; *La Medaglia «Benemerenti Argento»* al Caporale Musicante Morano Domenico; *La Medaglia «Benemerenti Bronzo»* al Musicante Gerardi Riccardo, alla Guardia Toti Carlo, al Sergente Musicante Sabatini Quintilio, ai Caporali D'Ercole Luigi, De Salvi Enrico, Migliorini Luigi, Ribelli Giovanni, Zeppilli Riccardo, alle Guardie Azzarone Giovanni, Cassella Aristide e Giancarlo Manfredi; *La Medaglia di Anzianità in Argento* per aver compiuto 30 anni di appartenenza al Corpo; al Capitano Palelli comm. Giovanni e al Caporale Maviglio Giuseppe; *La Medaglia di Anzianità in Bronzo* per aver compiuto 20 anni di appartenenza al Corpo al Sergente Musicante Sabatini Quintilio, al Musicante Caruso Leonardo e alla Guardia Antonelli Carlo Alberto.

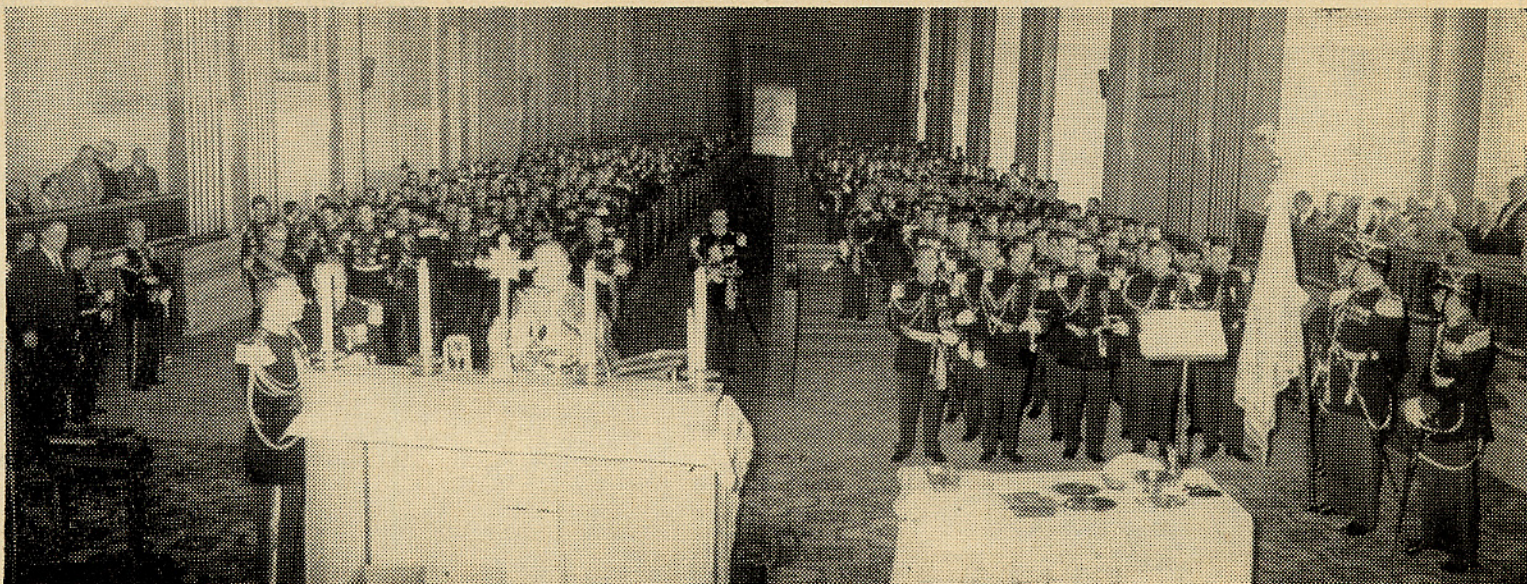
A seguito di quanto previsto dal Regolamento i sottotenenti vengono, in data odierna, esonerati dal servizio per raggiunti limiti di età: Capitano Palelli comm. Giovanni, il quale passa al «seguito». Sergente Brugiotti cav. Carlo - Caporale Rossoni Gino - Musicante Sgheri Antonio i quali vengono posti a riposo. Caporale Piccolomini Alfredo e Zeppilli Riccardo ai quali vengono concessi i benefici previsti dal Regolamento per 30 anni di servizio. Caporale Ghiroldi Antonio, al quale vengono concessi i benefici previsti dal Regolamento per 20 anni di servizio.

I sottotenenti Allievi in data 26 giugno 1966 hanno prestato giuramento e vengono promossi Guardie Effettive con decorrenza 1° luglio 1966: Aimo Giancarlo, Avallone Umberto, Baffoni Marco, Barone Antonio, Benedetti Cesidio Maria, Bosco Gian Vittorio, Buttafoco Renato, Capobianco Gian Carlo, Carserà Giuseppe, Chiapponi Gian Paolo, Cicinelli Aldo, De Meo Francesco, D'Ovidio Franco, Ercolani Sandro, Fabiani Giuseppe Fabio, Fasciotti Sandro, Forleo Luigi, Grossoni Ostilio, Labriola Giuseppe, Labrosciano Pasquale, La Penna Enrico, Libertini Angelo, Lomonaco Giuseppe, Nanni Francesco, Nuges Ennio, Orlandi Mario, Papini Luciano, Porta Antonio, Pupillo Luca, Quaranta Gian Carlo, Ribeca Roberto, Sanità Marcello, Serafini Paolo, Sfrecola Paolo, Torre Luigi, Turcarelli Luigi, Vedda Denio, Vitiello Francesco, Volpicelli Giovanni, Zinanni Fabrizio.

AVVISO

Per la consueta tregua estiva, la S. Messa festiva nella Cappella del Quartiere è sospesa, dalla domenica 3 luglio.

La celebrazione del Divin Sacrificio riprenderà con il giorno 4 settembre, prima domenica del mese.



Un'immagine del rito religioso, celebrato nell'Aula della Benedizione